

LICEO LINGUISTICO INTERNAZIONALE “C. BOLDRINI”

“Radio Boldrini”: intervista a ELISABETTA FRANCHI

- a cura di Yingxin Hu, con la collaborazione di Antonella Ventrici e Imane Qerqeb –

Stuzzicati dall'intervista ad Adriano Aere, fondatore del marchio “Imperial” (ascoltabile qui: <https://soundcloud.com/user-711357150/radio-boldrini-puntata-3-intervista-ad-adriano-aere-imperial>), abbiamo deciso di proseguire la nostra indagine all'interno del mondo della moda.

Dopo aver riflettuto sui rapporti tra giovani e imprenditoria, abbiamo voluto prendere in esame un altro lato dell'industria del *fashion*: in compagnia della stilista Elisabetta Franchi, promotrice di una moderna idea di femminilità, abbiamo chiacchierato di comunicazione, nuove tendenze e dettagli di stile. Ne è emerso il ritratto di una professionista rigorosa e determinata, non per questo meno attenta alla sfera degli affetti e dei sentimenti, che ci ha permesso di ampliare il nostro sguardo sulla realtà di oggi. Per questo – e per la sua disponibilità – la ringraziamo di cuore.

1. Per rompere il ghiaccio: ha dei rituali particolari prima di una sfilata?

Mi piace isolarmi da tutto per prepararmi a quelle che saranno l'emozione e l'adrenalina date dalla sfilata. Solitamente il giorno prima mi piace alloggiare nel mio Hotel preferito, il “Four Seasons” di Milano, e circondarmi di mio marito e dei miei affetti che riescono a trasmettermi la serenità e la carica necessarie per affrontare tutto. Non mancano certamente i rituali di trucco, “parruccho” e scelta dell'*outfit*, che indirizzo sempre verso qualcosa di molto semplice, essendo la padrona di casa. Un brindisi di buona fortuna è d'obbligo!

2. Che cosa significa oggi “femminilità”?

La femminilità, come tutte le caratteristiche innate, non è facile da spiegare. O ce l'hai, o non ce l'hai ed incorpora in sé tanti aspetti: atteggiamenti, lineamenti, modi di camminare, di porsi, di muoversi, di vestirsi. Per me la femminilità è esattamente ciò che esprimo attraverso le mie creazioni, con cui aspiro a vestire tutte le Donne, quelle con la “-d” maiuscola. Una donna con la “-d” maiuscola oggi per me deve essere anche femminile, oltre ad essere una donna grintosa, che sa prendersi quello che vuole, e probabilmente anche una mamma. La mia femminilità non esclude tutto ciò, anzi è una caratteristica che delinea tutte queste tipologie di donne.

3. Qual è il suo rapporto con i social? Vantaggi e svantaggi?

Posso dire che i social sono il mezzo principale e più importante, che uso per comunicare con i miei *followers* e, in generale, con il mio pubblico. Più di qualsiasi altro *medium*, più di una pagina di giornale, mi permettono di entrare in diretto contatto con loro. La gente è alla ricerca di verità e io offro la mia, la visione della vera me, quella reale, senza filtri, e di ciò che c'è dietro il mio *brand*. Non è tutto oro quello che luccica: dietro una bella casa, una grande azienda o una bella barca, ci sono tanti sacrifici e il duro lavoro. Oltre al successo delle mie creazioni e dell'essere una stilista, ciò che più mi riempie di gioia è vedere che i miei fan hanno sposato un mondo, il mio mondo, la mia filosofia di vita, dei valori, in cui si identificano e credono fortemente. Me lo dimostrano chiedendomi consigli di ogni tipo, cercando motivazione, stimoli, parlando con me. Instagram e i

social media sono il canale principale attraverso il quale avviene questo scambio, che nessun altro mezzo consente.

4. Le capita di farsi dei regali?

Il regalo più bello che faccio a me stessa è quello di staccare ogni tanto da tutto e trascorrere del tempo di qualità con la mia famiglia, mio marito e i miei figli. Questo mi riempie di gioia e mi dà la giusta forza e motivazione per affrontare tutto il resto.

5. Sappiamo che da sempre si interessa della tutela degli animali. Può dirci qualcosa in più?

Posso dire che il mio *brand* ha un duplice scopo: non rappresenta per me solo un business o una passione, ma è anche uno strumento per dare voce a chi, pur non potendo parlare, con gli occhi dice molto di più. Lo dimostrano tutte le iniziative a cui ho preso parte per supportare questa categoria, compreso l'essere diventata socia straordinaria della LAV, una delle più importanti associazioni italiane a difesa degli animali e l'aver eliminato dalle mie collezioni la pelliccia, la lana d'angora e la piuma d'oca. Non basterebbe una pagina per elencare tutte le iniziative che ho supportato per loro, tanto da aver avuto l'esigenza di incorporarle tutte in un'unica realtà: la FONDAZIONE ELISABETTA FRANCHI ONLUS. Nata per portare avanti tutti i miei progetti in difesa dei cani, tra cui la costruzione di un villaggio nel Nord della Cina per salvarli dalla mattanza del Festival dello Yulin, oggi si pone un obiettivo principale: portare a termine la costruzione di un villaggio a Forlì per dare una casa, delle cure e successivamente una famiglia a tutti quei cani che vivono in condizioni disagiate, e supportare i numerosi volontari e canili che ogni giorno lottano per loro.

Ho inoltre creato una linea per cani dal nome EF LOVES DOGS, che propone degli accessori utili e funzionali, ma anche in pieno stile con il brand per chi vuole offrire comodità, sicurezza ma anche uno stile di vita ai propri amici a quattro zampe.

L'amore che ho per gli animali si traduce anche nella filosofia interna alla mia azienda, che è la prima in Italia ad aver aperto loro le porte, grazie all'adesione al progetto Dog Hospitality.

6. Entrando nel vivo del suo lavoro, cosa non sopporta delle donne? E degli uomini?

È difficile per me giudicare la categoria delle donne, dato che ne faccio parte. Posso dire che mi piacciono le donne forti, sicure di sé, grintose, ma allo stesso tempo femminili. Le donne che emanano femminilità e sensualità mi colpiscono e mi piace ammirarle (e vestirle). Degli uomini non sopporto il loro senso di superiorità. Con le dovute eccezioni, siamo ancora lontani oggi da un concetto di parità e provo fastidio verso quegli uomini spavaldi che non lasciano brillare ed emergere la propria donna.

7. Qual è il particolare nell'abbigliamento che fa la differenza?

Potrebbe essere un dettaglio, soprattutto un accessorio. Per la sfilata FW19 ho proposto ad esempio degli stivali che hanno riscosso molto successo e che, anche abbinati ad un *look* molto semplice, aggiungono un tocco magico e creano un *outfit* vincente!

8. Cosa considera volgare?

L'eccedere. Una donna deve conoscere la differenza tra l'essere *sexy* e femminile e sembrare un albero di natale decorato, o tra il curarsi e tenere al proprio aspetto e il sembrare una maschera di cera.

9. Di cosa si sarebbe occupata se non avesse fatto la stilista?

Credo proprio che avrei fatto la volontaria per gli animali e lottato ancora di più per loro. Poi, certamente, mi sarei dedicata ai miei figli più di quanto riesco a fare ora, sicuramente.

10. La moda è ancora un simbolo dell'Italia?

La moda, per come la concepisco io, è *Made in Italy*. L'italianità della moda non è solo un fattore estetico: è un insieme di valori, di stile, di originalità ed eleganza, che esprimiamo anche attraverso il vestire. Un senso di appartenenza che ci identifica e ci rende unici e riconoscibili in tutto il mondo.

Link utili:

https://it.wikipedia.org/wiki/Elisabetta_Franchi

<https://www.elisabettafranchi.com/it/onlus-it>

<https://www.lav.it/>